Incidente autonomo sulla Siracusa-Catania, un ferito in ospedale ad Augusta

Un incidente autonomo si è verificato questa mattina lungo l'autostrada Siracusa-Catania, all'interno della galleria San Fratello. Secondo le prime ricostruzioni, a causare l'impatto sarebbe stata la perdita di controllo del veicolo dovuta agli incolonnamenti presenti in quel tratto.
L'auto, non riuscendo a fermarsi in tempo, ha urtato violentemente il Jersey in cemento posto sul lato sinistro della carreggiata, per poi ribaltarsi. Nell'impatto, una persona è rimasta ferita ed è stata prontamente soccorsa dai sanitari del 118, che l'hanno trasportata all'ospedale di Augusta per accertamenti e cure.
Sul luogo dell'incidente è intervenuta anche la Polizia Stradale per effettuare i rilievi del caso e gestire la viabilità, fortemente rallentata a causa dell'accaduto. Le autorità stanno ora ricostruendo con precisione la dinamica dell'incidente.

Tragedia alla vigilia di Pasqua, 17enne ucciso a Francofonte

Un 17enne è stato ucciso a Francofonte, durante una lite nella zona della movida. La vigilia di Pasqua si è così trasformata in una tragedia, nel cuore della movida della cittadina della zona nord della provincia di Siracusa. , in provincia di

Siracusa. È successo tutto nel giro di pochi minuti, in via Nastro Azzurro, la “via dei pub”, luogo di ritrovo per tanti giovani della zona.
Secondo le prime ricostruzioni fornite dai carabinieri della Compagnia di Augusta, il dramma si sarebbe consumato in seguito a uno screzio tra la vittima e un altro giovane, un 21enne attualmente tra i principali sospettati dell’omicidio. A coordinate le indagini, la Procura di Siracusa. Gli investigatori non escludono che la lite possa essere degenerata anche a causa dell’abuso di alcolici.
Durante l’alterco, il maggiorenne avrebbe estratto un coltello, colpendo la vittima. Il giovane si è accasciato al suolo, gravemente ferito e in una pozza di sangue. All’arrivo dei soccorsi, purtroppo, per lui non c’era più nulla da fare: sarebbe morto poco dopo l’aggressione. Sarà l’autopsia a chiarire con precisione le cause del decesso.
La comunità locale è sotto shock e le forze dell’ordine continuano le indagini per fare piena luce su quanto accaduto.

Sparatoria di via Marco Costanzo, un 22enne posto in stato di fermo per tentato omicidio

Le indagini della Squadra Mobile della Questura di Siracusa hanno portato al fermo di un uomo, sospettato di aver esploso tre colpi di arma da fuoco all’indirizzo di un 47enne in via Marco Costanzo. La vittima venne ferita alla gambe e sottoposta ad un delicato intervento chirurgico. Era lo scorso 30 marzo.

In carcere è stato condotto un ventiduenne originario di Siracusa, con le accuse di tentato omicidio e di porto abusivo di arma in luogo pubblico.
Le indagini hanno permesso agli operatori di polizia di ricostruire la dinamica dei fatti e leggerne il movente. È stato così accertato che la notte precedente all'agguato, 47enne si era rifiutato di nascondere dei beni illeciti, verosimilmente droga o armi, nelle pertinenze della propria abitazione. Questo avrebbe portato a chiare minacce di ritorsioni. E la vendetta si concretizzava la mattina seguente, attraverso l'esplosione di colpi di arma da fuoco al suo indirizzo.
Nel corso delle attività, sono stati acquisiti numerosi elementi a riscontro delle dichiarazioni dei soggetti informati sui fatti, effettuati rilevantissimi sopralluoghi indispensabili per la ricostruzione della scena del crimine, esaminati decine di impianti di videosorveglianza, nonché compiute articolate attività tecnico-informatiche atte a ricostruire l'intera dinamica dei fatti.
La Procura ha condiviso le conclusioni investigative ed emesso un provvedimento precautelare nei confronti degli indagati.
Il 22enne sottoposto a fermo è stato rintracciato presso un'abitazione a Siracusa, nei pressi del luogo del delitto. C'erano anche altri due soggetti, uno dei quali veniva tratto in arresto per detenzione e spaccio di sostanza stupefacente, perché trovato in possesso di svariate dosi già preconfezionate di cocaina e hashish, unitamente a del denaro contante, a due bilancini e a copioso materiale da confezionamento. A nulla è valso il tentativo di gettare gli involucri neill bagno. È stato posto ai domiciliari, in attesa di convalida.
Eseguita anche una perquisizione personale e locale a carico di un altro diciottenne.

Controlli nel centro storico, sanzioni per 6 ape calessino: violavano zona pedonale

Intensa attività di controllo del territorio, in Ortigia. In campo Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Municipale che ha coordinato l'intervento. L'operazione, mirata a rafforzare la sicurezza percepita da cittadini e turisti e a contrastare fenomeni di illegalità diffusa, si inserisce nell'ambito delle direttive stabilite dal Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

In particolare, le forze dell'ordine hanno presidiato le aree a traffico limitato e le zone pedonali, punti nevralgici dell'isola di Ortigia, già fortemente frequentati in questo periodo da visitatori attratti dai tesori storici e archeologici della città aretusea.

Durante i controlli, finalizzati alla verifica della regolarità della circolazione dei veicoli all'interno dell'isola, sei titolari di licenza per ape calessino sono stati sanzionati per aver circolato in aree riservate esclusivamente al transito pedonale. Le violazioni accertate rappresentano un ulteriore passo nell'attività di monitoraggio e rispetto delle normative sul traffico urbano, con l'obiettivo di garantire ordine, sicurezza e vivibilità nei luoghi di maggior pregio e affluenza turistica.

Le operazioni proseguiranno nei prossimi giorni per mantenere alta l'attenzione e assicurare il rispetto delle regole nella zona storica della città.

Casa popolari di via Santa Alessandra, controlli straordinari dei Carabinieri

Servizio straordinario di controllo a Rosolini. I Carabinieri hanno arrestato una 27enne con precedenti di polizia per reati contro il patrimonio e in materia di stupefacenti. Eseguito un provvedimento di sostituzione della misura cautelare dell'obbligo di dimora nel comune di Palermo e del divieto di allontanamento dal proprio domicilio con gli arresti domiciliari, emesso dalla Corte di Appello di Palermo.
I controlli, che si sono concentrati in via Errante, via Santa Alessandra e in contrada Perpetua, sono stati condotti anche con l'ausilio di personale tecnico dell'Enel che, proprio nel corso di una verifica in contesto di edilizia popolare in via Santa Alessandra, ha rilevato presso l'abitazione di una coppia di pregiudicati, un allaccio abusivo alla rete elettrica pubblica.
Nel corso dei controlli su strada, i Carabinieri hanno identificato 23 persone, controllato 18 veicoli elevando sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada per oltre 3.200 euro e decurtato 48 punti dalle patenti di guida; un'autovettura è stata sottoposta a sequestro amministrativo poiché risultata priva della copertura assicurativa.

Sigilli ad immobili e aziende, colpito il patrimonio del reggente del clan Nardo

La Guardia di Finanza di Siracusa ha sequestrato immobili per un valore di 3,5 milioni di euro, nei confronti di Pippo Floridia gravemente indiziato di essere il reggente della cosca mafiosa “Nardo”. Detenuto dal 2016 in regime di 41-bis in Umbria, è gravato da diverse condanne definitive per associazione mafiosa, rapina ed estorsione.

Le indagini hanno consentito di ricostruire un articolato sistema imprenditoriale, mediante il quale – spiegano gli investigatori – avrebbe esercitato per oltre un ventennio un’attività economica nel settore del trasporto di merci su strada, attraverso la costituzione e l’interposizione fittizia di più società, formalmente intestate a soggetti di fiducia (in prevalenza familiari stretti) al fine di eludere ogni forma di controllo e schermare la reale titolarità delle attività economiche.

Nel provvedimento di sequestro preventivo rientrano due fabbricati (capannoni e uffici) ad Augusta, edificati abusivamente e oggi adibiti a sede operativa di una delle società riconducibili all’uomo; un appezzamento di terreno di oltre 5.000 m² anch’esso nei pressi di Augusta e sul quale insiste un immobile di circa 100 m² abusivamente edificato; ulteriori terreni ubicati nella medesima zona di estensione superiore a un ettaro, su cui sorge un fabbricato ristrutturato e trasformato in struttura ricettiva formalmente intestata a un congiunto dell’esponente del clan; due società operanti nel settore del trasporto merci su strada, comprensive dell’intero compendio aziendale; somme di denaro depositate su conti correnti bancari intestati alla moglie.

Attraverso operazioni societarie complesse – come il trasferimento occulto dei clienti, dei beni aziendali e dei mezzi strumentali da un'impresa all'altra – Floridia avrebbe perseguito l'obiettivo di sottrarsi agli obblighi fiscali e patrimoniali, mantenendo al contempo continuità nell'attività imprenditoriale. L'analisi dei flussi finanziari e patrimoniali ha evidenziato una significativa sproporzione tra i redditi formalmente dichiarati dall'uomo e dai suoi familiari e gli investimenti sostenuti nel tempo e questo – secondo la GdF – comproverebbe la provenienza illecita delle risorse impiegate.
"Il patrimonio sequestrato rappresenta una significativa espressione della capacità dell'organizzazione di accumulare ricchezza illecita attraverso meccanismi di infiltrazione economica e schermatura patrimoniale. L'operazione odierna costituisce un'azione concreta dell'Autorità Giudiziaria e della Guardia di Finanza nella lotta alla criminalità organizzata siracusana e alle sue ramificazioni economiche. L'aggressione ai patrimoni illeciti si conferma strumento fondamentale per disarticolare le strutture malavitose e ripristinare condizioni di trasparenza e legalità nel tessuto economico-produttivo", spiega in una nota la GdF.

Finta relazione amorosa,truffa da 20 mila euro per un 80enne: coppia ai domiciliari

Sarebbero riusciti a convincere un anziano di essere legato sentimentalmente ad una donna, una relazione in realtà

inesistente, della quale la stessa donna era del tutto inconsapevole. Con questo espediente, un uomo ed una donna, marito e moglie, sarebbero riusciti ad impossessarsi dei risparmi di un 80enne, dopo averne carpito la fiducia. I due coniugi sono stati arrestati e posti ai domiciliari dalla polizia del commissariato di Lentini, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip. L'uomo e la donna dovranno rispondere di circonvenzione di incapace, perpetrata ai danni del pensionato, vedovo e in stato di abbandono morale. La complessa attività investigativa condotta ha consentito di ricostruire un chiaro quadro indiziario e di interrompere la 'recita' che era già costata all'anziano circa 20 mila euro, tra somme di denaro ed altri beni di cui i due coniugi si sarebbero impossessati inventando un contesto secondo cui l'anziano sarebbe stato legato sentimentalmente ad una donna. Relazione 'fantasma' ma costosa per l'ignara vittima. I due coniugi avrebbero, quindi, fatto leva sulla vulnerabilità dell'uomo per ottenere illecitamente soldi e beni. Artifizi e raggiri ben studiati, che non sono sono tuttavia sfuggiti agli inquirenti. La polizia presta particolare attenzione al fenomeno delle truffe ai danni di anziani, spesso bersaglio di condotte fraudolente particolarmente insidiose. Sempre attiva la campagna informativa di prevenzione delle truffe, condotta dalla Questura e dai Commissariati, anche attraverso la collaborazione con i sacerdoti di numerose parrocchie del territorio.

Incidente stradale

all’incrocio tra via Tirso e Corso Gelone: una donna ferita

Incidente stradale nel primo pomeriggio all’intersezione tra Via Tirso e Corso Gelone. Un’autovettura proveniente da via Tirso con direzione via Mosco è entrata in collisione con un motociclo che procedeva in direzione viale Teracati.
Sul posto è intervenuta la Polizia Municipale di Siracusa, la quale ha effettuato i rilievi e sta raccogliendo tutti gli elementi utili per ricostruire l’esatta dinamica di quanto accaduto. Una prima ipotesi potrebbe ricondurre ad una mancata precedenza.
L’impatto è stato di lieve entità. La conducente del motociclo è stata trasportata in ospedale da un’ambulanza del 118, ma le sue condizioni non destano preoccupazione.

Spaccio in casa, droga nascosta anche nella cameretta dei figli. Arrestata una donna

Una 44enne è stata arrestata dai Carabinieri per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nell’ambito del contrasto al consumo di droga, i miliari – dopo una veloce indagine – sono intervenuti in un’abitazione di via Epipoli in cui la donna vive insieme al compagno e ai due figli. Sono stati trovati complessivamente 142 grammi di cocaina, alcune

dosi di crack e 1.540 euro in banconote di piccolo taglio verosimilmente provento dell'attività di spaccio, oltre a materiale vario per il confezionamento dello stupefacente e il libro mastro con l'elenco degli acquirenti e della sostanza da loro preferita.
Quando sono arrivati i Carabinieri, all'interno dell'abitazione c'erano anche altre tre persone, presunti clienti della coppia.
132 grammi di cocaina e il crack erano tenuti nascosti dalla donna e sono stati trovati nel corso della perquisizione personale; ulteriori 10 grammi di cocaina erano occultati sotto al letto della cameretta dei figli.
La donna è stata arrestata e il compagno, 51enne, con precedenti specifici in materia di stupefacenti, è stato denunciato in stato di libertà. L'arresto è stato convalidato.

Ricoverato al Pronto Soccorso ruba un computer e alcune carte di credito: arrestato

Un 50enne è stato arrestato in flagranza di reato dai Carabinieri dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Augusta per furto aggravato commesso all'interno dell'Ospedale "Muscatello" di Augusta.
L'uomo, con precedenti per reati contro la persona e il patrimonio, mentre era ricoverato presso la struttura ospedaliera, è stato identificato quale autore del furto di un computer portatile e di alcune carte di credito sottratte dall'ufficio di un medico.
I Carabinieri erano stati chiamati da alcuni dipendenti dell'ospedale che avevano notato un degente che si aggirava

per uffici e spogliatoi dove alcuni armadietti sembravano essere stati forzati e rovistati.
Grazie a quanto riferito da alcuni dipendenti e pazienti, l’uomo è stato identificato e la refurtiva, che nel frattempo era stata nascosta in una botola all’esterno del reparto, è stata recuperata e restituita ai proprietari.